 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>DOCUMENTO</p>	<p>Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc</p> <hr/> <p>pag1/46</p>
--	-------------------------	---

MANUALE PER LA SICUREZZA ad uso delle Ditte esterne

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		1/46
<p><i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i></p>			

Premessa

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc.) presso l'Azienda comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, approvate dal Responsabile del Servizio Istruttore, ovvero dal Responsabile del settore che ha richiesto l'intervento e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

In caso di appalto, l'incaricato dell'Azienda (RA) ed il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e dalla successiva modifica ed integrazione di cui al D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009 si è provveduto ad aggiornare il presente documento informativo sui rischi residui ed ambientali presenti presso l'Azienda committente.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del committente e dell'appaltatore:

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio,
- si ricorda comunque l'obbligo per l'appaltatore di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs 81/2008,
- si ricorda, infine, l'obbligo di fornire durante la "Riunione di Coordinamento e cooperazione" le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività.

1. MODALITÀ D'ACCESSO/PERMESSI

Se è previsto l'accesso a strutture/ambienti dell'Azienda sanitaria, questo deve essere sempre preceduto da puntuale comunicazione, a cura delle Imprese, da inoltrare al Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera e al Dirigente Responsabile della Struttura presso il quale sarà svolta l'attività.

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il Preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Ai sensi dell'art. 26 c. 8 del D.Lgs 81/08 e smi il personale dell'Impresa appaltatrice o subappaltatrice nonchè i lavoratori autonomi devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento ed identificazione. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Gli accessi dovranno essere concordati con i Responsabili delle Strutture ove si svolgeranno le operazioni lavorative o i servizi (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento del contratto.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		2/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

L'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali utili all'attività (operazioni di carico e scarico) o di macchine operatrici deve avvenire nel rispetto delle regole sull'ordinaria circolazione e della segnaletica interna. Nell'area ospedaliera vige il codice della strada. Guidate con prudenza e rispettate la segnaletica stradale e soprattutto i pedoni.

I veicoli ed i carrelli elevatori possono essere guidati solamente da personale autorizzato ed istruito. La sosta è consentita soltanto sulle aree appositamente segnalate.

Si ricorda inoltre **l'assoluto divieto di stazionamento, parcheggio o deposito** di mezzi ed apparecchiature di qualsiasi genere davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici esterni agli edifici a disposizione dei Vigili del Fuoco.

La Ditta al termine dell'orario di lavoro deve lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi proprietà dell'ASL, in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato, di volta in volta, con il Responsabile del Servizio Istruttore dell'appalto e del Responsabile della Struttura all'interno della quale si opera.

2. AREE DI LAVORO

Per evitare il verificarsi di infortuni, le aree di lavoro devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e opportunamente delimitate.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminate.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Personale dell'A.S.L., individuato dal Responsabile del Servizio Istruttore, procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità elevata;
- non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere;
- non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori;
- non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi e/o da altri tipi di impianti (allarmi antifurto, allarmi gas medicali, ecc.) .

Anche in caso di un intervento estemporaneo e/o di manutenzione, il personale esterno è tenuto ad acquisire informazioni circa la contemporanea presenza di personale dell'azienda e/o di utenti.

Nel caso in cui i lavori debbano essere effettuati in presenza di personale dell'ASL e/o utenti, è necessario adottare tutte le precauzioni per evitare, per quanto possibile, interferenze lavorative, disagi alle persone e danneggiamenti alle apparecchiature.

Eventuali soluzioni di percorsi alternativi devono essere concordati con il Responsabile della S.C. Tecnico.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		3/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

RACCOMANDAZIONI GENERALI

Le raccomandazioni generali rispondono alla necessità di garantire lo svolgimento di opere edili/impiantistiche o di interventi di manutenzione/ristrutturazione ordinaria e straordinaria da parte di ditte esterne, in condizioni di sicurezza per utenti e operatori rispetto ai rischi presenti in Azienda (Presidi Ospedalieri, Poliambulatori, Strutture esterne...).

Gli obiettivi principali sono:

- ridurre/eliminare le interferenze lavorative, limitare i danni o i disturbi ai pazienti, agli operatori e ai visitatori e comunque a tutti gli utenti che usufruiscono dell'ASL;
- prevenire ed evitare l'insorgenza di possibili infezioni, in pazienti ed operatori, conseguenti l'esecuzione dei lavori.

3. RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate nel paragrafo "Istruzioni Tecniche e di Sicurezza per le Imprese Esterne".

Per ulteriori dettagli si rimanda ai successivi paragrafi sui rischi generali e sui rischi specifici.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento al Responsabile del Servizio Istruttore e/o al Dirigente Responsabile della Struttura e/o ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle Ditte, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- all'interno di una struttura sanitaria non usare cellulari in aree vietate e comunque tenere il volume della suoneria ad un livello tale da non disturbare i degenti e gli operatori;
- evitare grida, urla e rumori molesti;
- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata (max 20 Km/h) negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e l'identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- segnalare e delimitare in modo adeguato le zone a rischio;
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive;
- rispettare la segnaletica di sicurezza e quella stradale esposta;
- nel caso siano stati provocati danni a cose e/o persone dare tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio Istruttore e al Dirigente Responsabile della Struttura presso il quale sarà svolta l'attività.

4. SEGRETO D'UFFICIO

L'attività presso le Strutture aziendali potrebbe consentire al personale della ditta di accedere a dati sensibili protetti dal segreto d'ufficio.

È severamente proibito prendere visione dei sistemi informatici, dei contenuti di armadi, cartelle cliniche, documentazione varia, liste, disegni e progetti ecc.. Qualora il personale venisse a conoscenza di fatti interni oppure di dati sensibili, è obbligato a trattare gli stessi

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		4/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

con riservatezza. Il mancato rispetto di quanto sopra comporta l'obbligo di risarcimento danni all'A.S.L. "VC" ed alla persona interessata.

In tutte le Strutture aziendali è proibito fotografare e filmare, salvo specifica autorizzazione rilasciata dalla Direzione Generale.

5. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Sono predisposti, con riferimento alle condizioni strutturali ed organizzative esistenti, il Piano di Emergenza e di Evacuazione dell'ASL "VC" .

Il personale deve prendere visione della situazione in atto per ciò che concerne gli ambienti di lavoro, i locali, le vie di fuga, la segnaletica, ecc. Nello svolgimento delle proprie attività non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio interni/esterni, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualora il personale rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, perdite di acqua, difetti o malfunzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve informare immediatamente il personale dell'ASL.

Gli operatori delle Ditte devono seguire le istruzioni riportate nelle "Norme di comportamento in caso di emergenza", normalmente esposte presso le strutture aziendali e attenersi alle disposizioni impartite dal personale addetto alla gestione delle emergenze. E' vietato prendere iniziative di qualsiasi genere che potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità.

6. OPERAZIONI PROPEDEUTICHE AI LAVORI

Ogni qualvolta si dovrà intervenire sugli impianti (elettrici e/o termo-idraulici e/o gas medicali, ecc.) è necessaria l'autorizzazione da parte del Dirigente Responsabile S.C. Tecnico dell'ASL o suo delegato.

Si ricorda che i soggetti abilitati ad intervenire sugli impianti tecnici devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Prima delle operazioni di demolizione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni sotto traccia.

Impianti elettrici

E' probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: non sempre è possibile disattivare tutti gli impianti elettrici a causa di attività sanitarie in corso. Conseguentemente gli operatori delle Ditte dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento dei cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovrà essere avvertito immediatamente il personale del Servizio Tecnico.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole del contratto d'appalto/opera e comunque è bene fare specifica richiesta al Servizio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		5/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

Impianti termo-idraulici e gas medicali

Durante le operazioni di demolizione è possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido d'azoto, aria medicale).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita, ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente gli operatori tecnici del Servizio Tecnico al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita di gas, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti suggeriti dagli operatori del Servizio Tecnico;
- in caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, ecc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta dovrà comunque attenersi alle norme di prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98 e al DM 18/09/2002).

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle Imprese esterne dovranno fare uso dei propri dispositivi di protezione individuale; in alcuni casi potranno essere forniti, da parte dei Dirigenti Responsabili delle Strutture presso i quali verrà svolta l'attività, specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso a particolari ambienti.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		6/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

ISTRUZIONI TECNICHE E DI SICUREZZA

CANTIERI di cui al Tit. IV D.Lgs. n.81/08 e smi - Coordinamento dei lavori

In caso di presenza contemporanea di due o più imprese sullo stesso posto di lavoro verranno coordinati da un collaboratore all'uopo incaricato dalla Committenza (CSE). I procedimenti di lavoro e le misure di sicurezza stabiliti devono essere rispettati per tutta la durata dei lavori.

Il collaboratore deve essere informato sull'inizio dei lavori, su eventuali prolungamenti dei lavori oltre l'orario normale (per es. sera, notte, pre-festivi, festivi.....), su lavori pericolosi, trasferimento del posto di lavoro e fine lavori.

Deve essere evitato il più possibile il lavoro di una persona singola. Se dovesse capitare comunque per eccezione o per emergenza un lavoro pericoloso eseguito da una persona singola è da garantire la sorveglianza con sistemi adeguati.

Se durante i lavori si verificano particolari inconvenienti che possono ostacolare/impedire la normale esecuzione delle attività sanitarie, il CSE deve essere interpellato in tempo utile per poter approntare un'ideale programmazione dell'orario di lavoro e delle misure di protezione adeguate.

I lavori su impianti di distribuzione dei gas medicali e/o rivelazione fumi per i quali esistono segnali di allarme e di controllo centralizzati devono essere preventivamente concordati con il Responsabile della S.C. Tecnico.

Nel caso l'attività della ditta esterna sia svolta contemporaneamente ad altre ditte e/o con personale aziendale addetto alla manutenzione sarà cura del CSE coordinare i vari soggetti al fine di eliminare o ridurre le interferenze e prevenire i rischi prodotti da tali sovrapposizioni.

Lavori edili, di montaggio e di manutenzione

I cantieri dove si crea disagio e interferenza con la normale attività sanitaria/amministrativa e che provocano l'emissioni di polveri, odori, esalazioni, rumori, devono essere oggetto di particolare attenzione al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza nei confronti degli operatori aziendali, utenti, visitatori, ecc.....

Emissione di polveri

Le attività edilizie, in particolar modo, possono essere causa di infezione soprattutto in particolari pazienti per l'innalzamento e la diffusione di polveri.

Per cantieri entro i quali si devono svolgere piccoli interventi (es. fori, tracce per impianti, piccoli scrostamenti) è obbligatorio:

- umidificare o bagnare ove possibile;
- utilizzare mezzi meccanici di aspirazione localizzata;
- confinare parzialmente o totalmente l'area di intervento.

Per interventi di maggiore entità (es. demolizioni, rimozione intonaci, rimozione pavimenti e rivestimenti) è indispensabile che:

- oltre a quanto sopra detto, siano particolarmente curati il confinamento (realizzazione di pareti in legno e/o cartongesso con teli di polietilene o similare) e la sigillatura degli infissi (porte e finestre) confinanti con ambienti dove vi sono attività in corso; siano predisposte idonee zone filtro;

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		7/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

nelle zone o locali di intervento ove è presente un impianto di trattamento dell'aria (UTA - mandata e/o ripresa di impianti di condizionamento o ventilconvettori) si proceda nel seguente modo:

- 1) in presenza di ventilconvettore, qualora non si possa rimuovere, disattivare e coprire ermeticamente con telo di plastica;
- 2) in presenza di canali con bocchette di mandata e ripresa, rendere inattivi i terminali (bocchette e griglie) con chiusura ermetica delle sezioni.

N.B.: l'attivazione e/o la riattivazione degli impianti è sempre subordinata alla pulizia del tratto terminale delle bocchette e delle griglie.

Il trasporto dei rifiuti (macerie) suscettibili di originare polveri, deve preventivamente essere inumidito (se possibile) e protetto da un telo atto a trattenere le polveri.

Deve inoltre essere valutata l'opportunità di stendere a terra, prima dell'uscita dal cantiere, un telo inumidito, sempre finalizzato a trattenere le polveri.

In caso di attività che prevedono l'accesso per lavorazioni in quota (altezza > mt. 2,00) è necessario che gli operatori siano dotati di sistemi di sicurezza idonei atti a garantire l'accesso alle postazioni di lavoro e che tali postazioni offrano garanzia di protezione contro la caduta degli operatori stessi e del materiale da questi utilizzato dall'alto.

Tutte le scale ed i ponteggi utilizzati devono essere conformi alle normative vigenti. I ponteggi mobili (trabattelli) non possono essere mossi se sono occupati da persone. L'area circostante è da porre in sicurezza (opportunamente delimitata) in modo tale che non ci siano pericoli di caduta di oggetti o persone. Tutto il materiale necessario e la segnaletica di sicurezza sono a carico della ditta esecutrice.

Attività endotermiche – saldature ecc.

Lavori di saldatura e lavori su impianti con rischio di esplosione come anche i lavori di smerigliatura e tranciatura devono essere autorizzati dalla S.C. Tecnico. Il permesso deve essere richiesto per ogni nuovo lavoro. In analogia deve essere comunicata ogni ultimazione lavori ed ogni trasferimento del posto di lavoro.

Se la struttura in cui viene eseguito il lavoro è dotato di impianto rivelazione incendi, tutti i lavori con produzione di calore e di fumo possono potenzialmente far scattare l'allarme dell'impianto di rilevazione incendi. Prima di iniziare è opportuno confrontarsi con la S.C. Tecnico. Eventuali danni che si dovessero verificare a seguito dell'inosservanza delle prescrizioni verranno addebitati.

I lavori di saldatura possono essere eseguiti solo da personale adeguatamente formato, addestrato ed informato sui rischi specifici.

Le bombole di gas (acetilene, ossigeno..) sono da proteggere con adeguati dispositivi contro le temperature elevate, danni meccanici, caduta accidentali e movimento rotante.

Macchine, impianti, apparecchiature, attrezzi

Tutte le attrezzature e le apparecchiature di lavoro, utilizzati dalla ditta, devono essere marcati CE e conformi alla normative di sicurezza vigenti. Le protezioni necessarie e i dispositivi di sicurezza non possono essere elusi e/o resi inefficaci.

L'A.S.L. "VC" non risponde, in nessun caso, per danneggiamenti oppure perdita di attrezzature di terzi e relativi ulteriori danni successivi di qualsiasi natura.

L'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'A.S.L. "VC" (macchine, impianti, ecc.) non è consentito, salvo casi particolari e solamente con l'autorizzazione del responsabile della S.C. Tecnico.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		8/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

Eventuali derivazioni elettriche per l'alimentazione di macchine/apparecchiature devono essere preventivamente concordate con la S.C. Tecnico al fine di prevenire incidenti, sovraccarichi ed interruzioni delle attività dovute alla mancanza di energia elettrica. L'interruzione della corrente elettrica deve essere richiesta in tempo utile, in modo da consentire il coordinamento con il Direttore del Distretto e/o la Direzione Medica di Presidio ed i reparti interessati.

L'utilizzo degli impianti elevatori è da ridursi al minimo e deve essere concordato con la S.C. Tecnico. In ogni caso è vietato utilizzare gli impianti elevatori (montalettighe) destinati alle attività sanitarie.

UTILIZZO DELLE STRUTTURE E ATTREZZATURE DEL COMMITTENTE

La Ditta, che per contratto abbia disponibilità di locali dell'Azienda, deve utilizzare gli stessi per una destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza degli stessi. L'utilizzo dei locali deve essere congruo con l'attività svolta nelle zone circostanti.

La Ditta viene considerata responsabile di qualsiasi danno o pericolo provocato agli edifici a causa di un utilizzo non corretto dei locali.

Alla Ditta appaltatrice non è consentito, a meno che non sia espressamente previsto dal contratto, l'utilizzo di attrezzature ed impianti dell'Azienda per lo svolgimento della prestazione richiesta. La ditta appaltatrice deve astenersi dal richiedere al personale dell'Azienda di intervenire sulle proprie attrezzature ed impianti.

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte delle Ditte dovrà essere preventivamente concordato con il Committente.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Istruzioni Tecniche e di sicurezza per le Imprese esterne".

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'Impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici della Struttura dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi, quali dosatori di detersivi e salviette o simili.

Mensa

Nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa l'impresa dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- l'accesso con indumenti e calzature diversi da quelli utilizzati durante la fase lavorativa.

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle Ditte procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del Referente della Ditta) i Dirigenti e/o Preposti del Presidio di quell'area lavorativa o il Responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori;

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		9/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- informare chi svolge attività di coordinamento per il Datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera in collaborazione con il Responsabile della S.C. Tecnico, la Direzione Sanitaria/Direttore del Distretto e il Servizio di Prevenzione e Protezione).

GESTIONE RIFIUTI

Nei Presidi Ospedalieri e nelle altre Strutture Sanitarie, la raccolta, lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti avviene in modo differenziato:

- rifiuti assimilabili agli urbani, mediante contenitori comuni;
- rifiuti speciali infetti o potenzialmente tali, mediante contenitori specifici (contraddistinti da apposito segnale) e contenitori di plastica rigida per contenere oggetti taglienti o pungenti.

Detti contenitori fanno parte di un circuito interno di raccolta e di smaltimento, opportunamente regolato e non vanno utilizzati per altri scopi. Se non correttamente trattati, costituiscono un potenziale rischio per il lavoratore della ditta esterna.

Pertanto:

- Le Ditte che nel corso delle attività lavorative appaltate producono rifiuti, sono tenute ad effettuare lo smaltimento dei residui di lavorazione per proprio conto ed in modo conforme alla normativa vigente di riferimento.
- E' vietato depositare qualsiasi tipo di rifiuto prodotto dalle Imprese all'interno delle aree aziendali predisposte per la raccolta.

In ogni caso, prima di procedere alle operazioni di smaltimento, è opportuno contattare il personale della S.C. Tecnico.

RISCHI GENERALI

RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali, connessi all'utilizzo dell'elettricità, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto; i rischi secondari, dovuti ad un errato o non conforme utilizzo di impianti elettrici, consistono nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Per contatto diretto si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Per contatto indiretto si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		10/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina “tipo tedesca” nelle prese tradizionali),
- assenza di coordinamento fra impianto di terra o interruttore differenziale e/o magnetotermico,
- assenza di “equipotenzialità” fra le masse metalliche.

Fanno parte dell’impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spina destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme Precauzionali

- Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti “sicuri” possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.
- Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.
- Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. La sicurezza di un impianto è inficiata dall’utilizzo di materiale elettrico (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme.
- Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l’uso improprio del componente può generare situazioni di rischio elettrico o meccanico non previsti all’atto della sua costruzione.
- Non usare apparecchiature elettriche senza adeguato IP in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).
- **Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate lungo le vie di transito: oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguente generazione di situazioni di rischio.**

Al fine di evitare rischi connessi all’utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando eventuali problemi riscontrati. L’uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permetta il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		11/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es. cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina.

Le prese non devono:

- permettere l'inserzione unipolare della spina.

La probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o a guasti elettrici da corto circuito rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

RISCHIO STRUTTURALE

Al fine di evitare possibili sovraccarichi dei solai è opportuno evitare di depositare grossi quantitativi di materiali e/o di manufatti e/o di attrezzature pesanti in maniera concentrata e disporli invece in maniera distribuita.

Ogni caso difforme deve essere preventivamente concordato con la S.C. Tecnico.

RISCHIO MECCANICO

È presente laddove vi sono macchinari o attrezzature di sollevamento o motori (es. locali macchine ascensori, gruppi elettrogeni, ecc.).

L'intervento manuale in questi ambienti è tuttavia eseguito esclusivamente da personale autorizzato dall'ASL.

RISCHIO TERMICO

Si può rilevare sia in presenza di fonti di calore particolarmente intense (es. in centrale termica, in vicinanza di scambiatori di calore, presso i motori dei gruppi elettrogeni, ecc.) sia in specifici luoghi ristretti (es. cunicoli) ove transitano tubazioni.

È buona regola evitare di proseguire l'attività lavorativa ai primi sintomi di mancato e/o di difficoltà respiratoria e allontanarsi momentaneamente dalla zona critica e riferire dell'accaduto al proprio responsabile.

RISCHIO RUMORE

L'esposizione cronica a rumore al di sopra di una certa soglia può provocare perdita di capacità uditiva (ipoacusia da rumore).

Il D.Lgs. n. 195/2006 recepisce la direttiva europea sui requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dalla esposizione lavorativa al rumore e modifica i valori di esposizione previsti dal precedente D.Lgs. n. 277/91, ossia fissa i valori limiti di esposizione giornaliera (LEX, 8h e alla pressione acustica di picco Peak) pari a 87 dB(A) – 140 dB (C), i valori superiori di azione pari a 85 dB(A) – 137dB(C) ed i valori inferiori di azione pari a 80 dB(A) – 135 dB(C). Tali valori sono stati confermati anche dall'art. 189 del D.Lgs. 81/08 e smi.

L'ASL "VC" ha effettuato le misurazioni al fine di aggiornare ed integrare il documento di valutazione del rischio relativo. Si precisa comunque che dalle rilevazioni effettuate solo in particolari aree, tra le quali ad esempio il gruppo elettrogeno del P.O. di Vercelli, dove il livello di rumore istantaneo (spunto durante la messa in moto del motore) è superiore al valore limite di esposizione, è stata predisposta idonea cartellonistica indicante l'obbligo di utilizzare DPI di protezione dell'udito.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		12/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

Nel caso operatori delle Ditte Appaltatrici debbano svolgere attività proprie con utilizzo di sorgenti di rumore (compressori, martelli pneumatici ecc.) prossimi al valore superiore di azione (85 dBA e/o 137 dBC) devono segnalare al S.P.P. ed al Servizio Tecnico tale situazione, al fine di adottare le opportune misure cautelative a favore dei dipendenti aziendali impegnati nell'area interessata ai suddetti lavori.

RISCHIO AMIANTO

L'ASL di Vercelli ha effettuato il censimento del materiale contenente amianto presente in tutte le strutture dove opera personale dipendente.

La relazione riassuntiva relativa al censimento in questione è depositata, a disposizione, sia presso la S.C. Tecnico, sia presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

La presenza di materiali contenenti amianto non determina automaticamente l'esposizione alle fibre libere di amianto.

Nel caso vi sia ragionevole dubbio della presenza di amianto nei manufatti, è necessario: evitare di compiere azioni che potrebbero ledere i manufatti stessi con possibile aerodispersione delle fibre libere di amianto nell'ambiente; segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva al S.C. Tecnico.

Ad ogni buon fine si precisa che ogni presenza di amianto, nota all'ASL, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna di lavori da parte del Responsabile della S.C, Tecnico.

RISCHIO INCENDIO

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'ASL "VC" prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento.

Questi lavoratori sono formati alla gestione dell'emergenza, alla gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento e di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti nonché al tentativo di spegnimento dei focolai d'incendio, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.

Il personale delle ditte esterne che avvista un principio di incendio è tenuto ad avvisare tempestivamente il Dirigente e/o i dipendenti della Struttura in cui opera tale situazione al fine di consentire l'immediata segnalazione di allarme. E' vietato in ogni caso prendere iniziative di qualsiasi genere che potrebbero compromettere la propria ed altrui incolumità.

Comportamenti antincendio in fase preventiva (misure tese a prevenire la probabilità dell'incendio)

Durante i lavori occorre fare particolare attenzione a:

- ◇ accumulo di materiali combustibili;
- ◇ ostruzione delle vie di esodo;
- ◇ bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco (divieto assoluto di usare cunei, ganci, ecc.);
- ◇ realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco (REI);
- ◇ utilizzo di bombole per saldatura di materiali.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		13/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

Nella conduzione di un cantiere occorre adottare i seguenti comportamenti:

- ◇ assicurarsi all'inizio della giornata lavorativa che sia garantito l'esodo delle persone;
- ◇ assicurarsi, alla fine della giornata lavorativa, che siano state poste in essere le misure antincendio, che le attrezzature e le sostanze infiammabili/combustibili siano state poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché si inneschi un incendio;
- ◇ assicurarsi, previo preventivo specifico sopralluogo, che gli ambienti ove vengono effettuate lavorazioni a caldo (saldatura, uso di fiamme libere, uso di piastre termiche, ecc.) siano sgombri da materiale combustibile, oppure siano stati protetti da calore e scintille e non siano presenti materiali accesi o braci;
- ◇ dotarsi in loco di estintori portatili;
- ◇ informarsi sul sistema idrico antincendio esistente e sugli eventuali sistemi di rilevazione incendi;
- ◇ assicurarsi che negli ambienti asserviti da impianti di rilevazione automatica i lavori in svolgimento non determinino falsi allarmi;
- ◇ assicurarsi che al termine dei lavori eventuali sistemi di rilevazione presenti continuino a funzionare e non siano stati danneggiati;
- ◇ assicurarsi che i lavori su impianti elettrici o gas non determinino situazioni di pericolo;
- ◇ il luogo ove si effettuano lavori, a caldo, deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille;
- ◇ ogni area dove è stato effettuato un lavoro "a caldo" deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o di braci.

Per le sostanze infiammabili occorre inoltre prendere le seguenti precauzioni:

- ◇ devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- ◇ i locali ove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di agnizione;
- ◇ rispettare la cartellonistica di sicurezza: vietato fumare, vietato utilizzare fiamme libere, ecc.;
- ◇ le bombole contenenti gas infiammabile e o comburente, quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Inoltre le bombole utilizzate all'interno degli ambienti di lavoro "cantierati" devono essere di numero e capacità strettamente sufficiente per svolgere il lavoro;
- ◇ le bombole di gas infiammabili o apparecchiature in pressione devono essere preventivamente autorizzate e si dovrà sempre sapere dove sono installate e/o posizionate.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		14/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

MODALITÀ SEGNALAZIONE ALLARME

IN CHE MODO I DIPENDENTI POSSONO SEGNALARE L'EMERGENZA

CHI SONO I SOGGETTI CHE DEVONO COMUNICARE L'EMERGENZA?

I dipendenti dell'Azienda che ricevono l'allarme e/o avvistano direttamente una situazione critica

CHE COSA DEVONO FARE?

- Accertare in tempi rapidi la natura dell'evento (incendio, fumo, scoppio, allagamento, ecc.)
- Telefonare al Centralino/Portineria del P.O. (0161/593111 VC – 0163/426111 BGS) specificando:
 - Nome Cognome e Qualifica
 - Piano, Reparto, Ufficio, Area.....
 - Natura dell'evento

IN CHE MODO GLI ESTERNI POSSONO SEGNALARE L'EMERGENZA E COLLABORARE CON IL PERSONALE DI REPARTO

SE L'EMERGENZA E' NEL REPARTO (CORRIDOI O SERVIZI):

- avvertire dell'accaduto il personale di reparto
- rientrare nella propria stanza e attendere istruzioni dal personale del reparto

SE L' EMERGENZA E' NELLA STANZA E I DEGENTI SONO AUTOSUFFICIENTI:

- uscire immediatamente dalla stanza chiudendo la porta
- avvertire dell'accaduto il personale di reparto

SE L'EMERGENZA E' NELLA STANZA E I DEGENTI NON SONO IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE:

- avvertire dell'accaduto il personale di reparto e attendere con calma le istruzioni del personale di reparto

NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE:

- i degenti in grado di muoversi autonomamente lasciano il reparto seguendo i cartelli e rispettando le indicazioni che saranno loro impartite dal personale di reparto
- i degenti non in grado di muoversi autonomamente attendono i soccorsi predisposti dal personale
- nessuno può servirsi degli ascensori

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		15/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

RISCHI SPECIFICI



RISCHIO BIOLOGICO

Il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo.

Il rischio di contatto con agenti infettanti è potenzialmente presente in ogni ambiente di vita e di lavoro in particolare nei laboratori biologici.

In ambito ospedaliero, anche per attività non assistenziali, tale evenienza può essere in teoria più probabile anche se è doveroso precisare che normalmente i metodi di lavoro in uso in tutte le strutture ospedaliere e sanitarie in genere dell'A.S.L., assicurano, al di là delle pratiche assistenziali propriamente dette, ambienti sicuri da un punto di vista igienico e quindi microbiologico.

Tuttavia alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, specie in occasioni particolari, possono esporre a rischio biologico. A titolo di esempio, non esaustivo, si citano: i laboratori (di analisi chimico-cliniche, microbiologia, anatomia patologica, centro trasfusionale, ecc.), i servizi mortuari, le sale operatorie.

In realtà tale rischio non si può potenzialmente escludere per alcun reparto (per tutti si citano i reparti di malattie infettive e di pneumologia).

Il personale delle Ditte Esterne deve essere pertanto edotto sul fatto che attrezzature, materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, ecc.) possono essere fonte di rischio per la salute, sia per contaminanti batterici, sia per virus quali ad esempio quelli dell'Epatite B, dell'epatite C o del H.I.V.

Ai fini preventivi è necessario applicare sempre la seguente regola di carattere generale: se si deve intervenire su aree potenzialmente contaminate queste devono essere, prima di effettuare l'intervento di manutenzione, sanificate ed eventualmente disinfettate dal personale del reparto il quale oltre ad essere a conoscenza dei rischi specifici è in grado di attuare correttamente le procedure di sanificazione.

In caso di necessità, si può ottenere una grande riduzione della carica batterica e/o virale presente (su un'attrezzatura, superficie, ecc.) per mezzo del contatto con una soluzione disinfettante che può essere costituita, in mancanza di eventuali prodotti specifici, da una soluzione 1:5 di candeggina domestica per 15-30 minuti.

Le possibilità di trasmissione degli agenti infettanti possono essere:

- a) **per contatto diretto** con l'agente infettante: imbrattamento della cute integra o lesionata, imbrattamento delle mucose, penetrazione nell'organismo (ferita con oggetti taglienti o punte contaminate - esposizione parenterale). Specie il contatto parenterale e l'imbrattamento mucoso (bocca, congiuntive) sono in causa per la trasmissione attraverso il sangue di epatite B, epatite C, Virus dell'AIDS. Per contatto diretto possono essere trasmesse anche parassitosi quali la scabbia, la pediculosi ecc.
- b) **per via aerea**: inalazione di aria contaminata dall'agente infettante o inalazione di goccioline contenenti gli agenti infettanti. Questa via di trasmissione è importante ad es. per la TBC, la meningite, ecc.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		16/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- c) **per via enterale:** vengono ingeriti gli agenti infettanti portando alla bocca le mani contaminate o mangiando cibi contaminati o fumando o portando alla bocca oggetti contaminati. Attraverso questa via possono essere trasmesse ad esempio la salmonellosi, l'epatite A.

Comportamenti generali e precauzioni:

- avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto/contratto d'opera;
- accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- evitare di indossare anelli, orologi, braccialetti ed altri monili;
- evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del Servizio;
- durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste;
- applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro;
- dopo aver eseguito il lavoro, lavarsi le mani;
- coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

a) Misure di prevenzione per il contatto diretto:

Sono costituite dalle cosiddette “**Precauzioni Universali**”.

Si tratta di misure, in larga parte, di “buon senso” atte a prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e della mucosa nei casi in cui si preveda o si valuti non remoto un contatto con materiale contaminato, sangue o altri liquidi biologici.

Le precauzioni universali devono essere applicate a tutti i contatti con materiale proveniente da attività di assistenza o laboratori di ricerca e di analisi perché tutti i materiali che hanno derivazione biologica devono essere considerati potenzialmente infetti.

A maggior ragione tutti i contatti con liquidi biologici (sangue, tessuti in genere, liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico, seminale, latte umano, secrezioni vaginali, altri liquidi organici con sangue presente) devono essere, a priori, considerati a rischio.

Le precauzioni universali sono costituite da:

- 1) lavaggio delle mani
- 2) uso dei guanti
- 3) uso degli indumenti protettivi.

1) Lavaggio delle mani:

- ❑ il lavaggio delle mani deve prevedere lavaggio con sapone per almeno 10 secondi (accurata sanificazione); in caso di contaminazione solo dopo adeguato lavaggio con sapone può seguire trattamento con antisettici (es. amuchina al 5%, o altro);

2) Uso dei guanti:

- ❑ i guanti protettivi devono essere sempre usati in occasione di potenziale contatto con sostanze di derivazione biologica od oggetti o superfici potenzialmente contaminate da derivati di origine biologica;
- ❑ i guanti devono essere della giusta misura;

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		17/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- ❑ i guanti devono essere immediatamente sostituiti in caso di lesione e si devono lavare le mani prima di indossarne di nuovi;
- ❑ non toccarsi gli occhi, il naso, la pelle, i capelli indossando i guanti;
- ❑ non toccare con i guanti attrezzature, apparecchiature, telefoni, porte usate in comune, ecc;
- ❑ non mangiare bere, fumare, truccarsi, conservare cibi o bevande nelle aree di lavoro;
- ❑ se si tratta di guanti monouso sottili in lattice o vinile (meglio usare il vinile per ridurre la possibilità di sensibilizzazione allergica), è obbligatorio eliminarli alla fine di ogni utilizzo;
- ❑ se si tratta di guanti robusti pluriuso alla fine del loro utilizzo, anche se apparentemente non risultano contaminati, è necessario sciacquare le mani guantate in una soluzione disinfettante (ad es. soluzione 1:5 di candeggina domestica), sciacquare in acqua corrente per eliminare il disinfettante e poi lavare con acqua e sapone; togliere i guanti, controllare che non siano bucati e/o lesionati ed appenderli per i polsi ad asciugare. Immediatamente dopo lavare accuratamente le mani con le modalità descritte al punto 1.

3) Uso degli indumenti protettivi:

- ❑ in alcuni ambienti di lavoro devono essere usati camici o indumenti protettivi diversi da quelli utilizzati all'esterno dell'ambiente lavorativo.

Bisogna tenere conto, inoltre, delle seguenti indicazioni:

- ❑ oggetti taglienti, appuntiti o affilati devono essere maneggiati con estrema cura per evitare ferite accidentali evitando di tentare di afferrarli al volo nel caso stessero cadendo,
- ❑ un eventuale danno, anche provvisorio, dell'epidermide (eczema, ferita, ecc.), rappresenta un più elevato fattore di rischio per gli operatori che possono entrare in contatto con contaminanti biologici; in tali circostanze devono essere potenziate le misure protettive (ad es. ulteriore protezione della zona lesa) o, a seconda dei casi, deve essere impedito di esporre gli operatori a rischio biologico.

Anche se l'argomento rientra tra quelli trattati dal Medico Competente della Ditta appaltatrice, in questa sede è doveroso ricordare che sono disponibili ed hanno efficacia le vaccinazioni antitetanica ed antiepatite B. Si ricorda che è efficace anche la vaccinazione antiepatite virale A in caso di contatto con liquami di acque nere.

Per quel che riguarda la vaccinazione antitetanica si ricorda che è obbligatoria per alcune categorie di lavoratori, ma è vivamente raccomandata per tutto il personale.

Anche la vaccinazione antiepatite B, pur non essendo obbligatoria, è vivamente raccomandata per chi svolge le proprie mansioni lavorative anche a contatto con rifiuti o liquami.

Il rifiuto a sottoporsi a queste vaccinazioni, anche se non obbligatorie, è opportuno sia dichiarato dal lavoratore per iscritto.

Le misure generali sopra riportate, consentono al lavoratore di operare in sicurezza in caso di ritrovamento o necessità di pulizia/bonifica di rifiuti potenzialmente infetti non correttamente conservati in attesa dello smaltimento o in caso di attività in ambienti non bonificati per quanto concerne il rischio biologico.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		18/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

b) Misure di prevenzione per la trasmissione per via aerea:

La necessità di attuare le idonee misure di prevenzione può verificarsi nel caso di interventi in locali in cui stazionano pazienti (degenze, ambulatori, diagnostiche) che possono emettere agenti patogeni attraverso le vie respiratorie (droplet).

Quindi è sempre necessario attuare adeguati comportamenti ed attenersi scrupolosamente alle procedure impartite, dal personale del reparto o dell'area interessata.

A livello generale è doveroso precisare quanto segue:

- è buona regola ricambiare l'aria delle stanze ove stazionano pazienti (apertura completa delle finestre per almeno 10 minuti) prima di iniziare ad operare in tali ambienti,
- qualora sia necessario lavorare all'interno di una stanza in presenza di un paziente certamente contagioso (ad esempio affetto da TBC) gli operatori devono indossare oltre agli indumenti protettivi anche una maschera semifacciale con grado di efficienza FFP3 seguendo scrupolosamente le procedure comunicate dal personale del reparto,
- la permanenza nelle stanze di cui al punto precedente deve essere ridotta al minimo,
- è opportuno evitare il contatto diretto con i pazienti; mantenere, se consentito dall'intervento da eseguire, la maggior distanza possibile dal paziente.

Per quel che riguarda le attività di **manutenzione o pulizia di impianti di ventilazione**, condizionamento, sostituzione di filtri o altro, gli operatori addetti devono indossare sempre i seguenti dispositivi di protezione individuale: sopracamice, guanti, cuffia, maschera con filtri di efficienza FFP3.

Va precisato inoltre che i Dispositivi di Protezione Individuale sopra citati vanno usati anche per la pulizia e/o sostituzione filtri delle cappe (per il rischio da antiblastici si rimanda, per maggiori informazioni, al capitolo opportuno) i quali in ambiente ospedaliero vanno considerati tutti potenzialmente contaminati.

Particolare cura deve essere posta al fine di evitare contaminazione delle zone circostanti a quelle di intervento: l'area di lavoro va interdetta mentre sono in corso le operazioni di sostituzione filtri; i filtri usati vanno immediatamente riposti in sacchi di materiale plastico e smaltiti fra i rifiuti pericolosi ospedalieri e/o secondo le indicazioni specifiche fornite dalla Direzione Sanitaria di Presidio, o dal Servizio Provveditorato, o dal Servizio Tecnico. E' necessario evitare di smuovere, per quanto possibile, polvere e pulviscolo dai filtri in quanto si potrebbe contaminare la zona di lavoro.

Al termine delle operazioni deve essere effettuata sempre un'accurata sanificazione dell'area prima di consentire nuovamente l'accesso.

I DPI utilizzati devono essere sempre eliminati mediante regolare smaltimento (vedi capitolo opportuno) al termine dei lavori di pulizia, sostituzione e manutenzione sopra descritti.

Anche se l'argomento rientra tra quelli trattati dal Medico Competente della Ditta appaltatrice, in questa sede è doveroso ricordare che le linee guida regionali per la prevenzione del rischio Tuberculare prevedono una serie di strategie di prevenzione del rischio TBC comprendente oltre al controllo periodico dei lavoratori mediante prove di reattività specifiche, anche la possibilità di vaccinazione.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		19/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

c) Misure di prevenzione per la trasmissione per via enterale:

Di norma è sufficiente attuare le normali misure di buon senso: durante l'esecuzione dell'attività lavorativa non mangiare, non bere, non fumare, non truccarsi, non portarsi le mani "guantate" alla bocca, non masticare gomma.

Inoltre prima di consumare i pasti è obbligatorio lavarsi e cambiarsi gli abiti.

Le misure e cautele specifiche da adottare obbligatoriamente all'interno di alcuni laboratori dell'ASL devono essere fornite, anche senza richiesta, dai responsabili/preposti dei laboratori stessi.

Note particolari relative a incidenti che comportino contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone per alcuni minuti;
- disinfettare la ferita con cloroderivati.

in caso di contatto con mucosa orale:

- lavare abbondantemente con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzione fisiologica.

in caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua o soluzione fisiologica.

in caso di contatto cutaneo:

- lavare abbondantemente la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la zona di cute interessata;

in ogni caso

- evitare di nascondere o minimizzare l'accaduto;
- informare il personale di reparto;
- informare il Dirigente o Preposto della Struttura in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso più vicino.

RADIAZIONI IONIZZANTI



Gli apparecchi che emettono raggi x (apparecchi radiologici, TAC ecc.), sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione. Quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni. E' quindi necessario che qualsiasi attività condotta da Ditte esterne all'interno di una zona controllata ove sono posizionate apparecchiature radiologiche (segnalata agli accessi da appositi cartelli) si svolga rigorosamente a macchine spente (assicurarsi di ciò per il tramite dei preposti presenti quali il capo sala o capo tecnico).

Per quel che concerne il potenziale rischio da contaminazione con radioisotopi, sono da tenere in considerazione le indicazioni dei rischi e conseguenti precauzioni da adottare fornite specificatamente dalla Fisica Sanitaria. Si riporta un elenco non esaustivo di cautele da attuare:

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		20/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- entrare nelle aree potenzialmente a rischio di contaminazione solo dopo aver concordato con il Responsabile presente il tipo di intervento da eseguire e dopo aver indossato guanti a perdere e soprascarpe a perdere;
- non fumare, bere, mangiare, masticare gomma americana, truccarsi nelle aree considerate a rischio di contaminazione;
- eventuali spandimenti dai lavandini o wc collocati in aree a rischio di contaminazione devono essere immediatamente asciugati con carta assorbente; il materiale potenzialmente contaminato ed i mezzi di protezione personale usati, vanno gettati nei contenitori per rifiuti radioattivi;
- manutenzione delle reti di scarico delle acque bianche nei reparti a rischio non comportano necessità di protezione personale aggiuntiva oltre all'uso di guanti a perdere e dei vestiti da lavoro;
- nel caso di manutenzione degli scarichi di radioisotopi, ogni intervento va preventivamente programmato in accordo con la Fisica Sanitaria;
- la manutenzione o la sostituzione dei filtri di trattamento aria nelle aree a rischio di contaminazione, vanno programmate con la Fisica Sanitaria; in ogni caso essi devono essere manipolati evitando di produrre polvere, indossando indumenti protettivi compresa mascherina ad alta efficienza (FFP3) per la protezione delle vie respiratorie, guanti e copricapo;
- prima di uscire dalle aree a rischio di contaminazione per cui è stato necessario l'intervento della Fisica sanitaria, dopo aver tolto gli indumenti protettivi, verificare che non ci sia contaminazione residua su vesti, mani e piedi mediante gli appositi rilevatori,
- nel caso di allagamento dei locali con rischio di contaminazione, oltre alle precauzioni già elencate, prevenire il più possibile la diffusione dei liquidi raccogliendoli con opportuni aspiratori ed evitando poi di rilasciarli nell'ambiente. Contattare la Fisica Sanitaria per indicazioni a riguardo,
- i locali contenenti sorgenti radioattive sono segnalati all'ingresso con appositi cartelli (vedi sotto). Gli interventi in questi locali, del resto molto improbabili, devono essere preventivamente concordati con la Fisica Sanitaria.



RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Si tratta di radiazioni elettromagnetiche. Queste radiazioni sono in grado di produrre nel corpo umano riscaldamento locale dei tessuti esposti. L'energia assorbita dai tessuti biologici può produrre, superati taluni livelli di esposizione, effetti di natura chimica e di natura termica con eventuali danni per le persone esposte; gli organi bersaglio sono gli occhi e la pelle. Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.



CAMPO MAGNETICO

Un ulteriore rischio connesso alle apparecchiature di Risonanza magnetica nucleare (RMN) è rappresentata dal campo magnetico generato dal magnete. Gli operatori delle ditte per accedere alla zona controllata:

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		21/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- dovranno essere autorizzati dal Responsabile del Servizio o suo delegato ed essere accompagnati da personale addetto all'impianto
- dovranno essere edotti sui rischi derivanti dall'interazione di campi magnetici con soggetti portatori di protesi metalliche, clips, schegge ed altro materiale ferromagnetico eventualmente presente nel corpo.
- dovranno depositare oggetti metallici o magnetici prima di accedere alla sala del magnete.

Ogni operatore dovrà attenersi alle norme di sicurezza.

Le misure di sicurezza valgono anche per gli addetti alle pulizie del servizio all'interno della sala magnete; le pulizie all'interno della zona ad accesso controllato non debbono essere protratte per più di 30 minuti/die.

Il personale deve altresì essere informato sulla necessità di non indossare corpi metallici o cards magnetiche.

Non possono essere adibite ad operazioni nelle zone ad accesso controllato (compreso il rabbocco dei liquidi criogeni) soggetti portatori di:

- pace-maker
- protesi dotate di circuiti elettronici
- clips vascolari
- preparati metallici intercranici (o comunque situati in prossimità di strutture anatomiche vitali)
- schegge in materiale ferromagnetico
- dispositivi impiantabili in genere (pacemaker, defibrillatori impiantabili, ...)
- corpi intrauterini
- donne in stato di gravidanza
- soggetti affetti da anemia falciforme NB: l'esposizione a campi magnetici e a onde di radiofrequenza può provocare la perdita di efficacia anticoncezionale del dispositivo intrauterino (IUD)

Si tenga conto che i campi elettromagnetici emessi hanno intensità molto elevate in prossimità degli applicatori, decrescendo con una certa rapidità allontanandosi; anche i generatori e i cavi di trasporto possono disperdere i campi elettromagnetici, mentre le strutture metalliche presenti possono costituire delle zone di rinforzo dei campi presenti.

Non si ritiene necessario fornire ulteriori indicazioni soprattutto nel caso di eventuali attività condotte nell'area esterna alle linee di isolivello tracciate sul pavimento che identificano l'area controllata, salvo diverse indicazioni.

RAGGI LASER



I danni conseguenti all'esposizione alle radiazioni emesse dai laser sono fondamentalmente legati all'effetto termico e interessano principalmente l'occhio e la cute. E' da considerare, inoltre, la possibilità di generare incendio od esplosione qualora siano impiegate sostanze infiammabili od esplosivi in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

E' necessario, pertanto, che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere a locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino per il tramite del Dirigente Responsabile e/o preposto presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		22/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

E' altresì necessario che gli operatori delle ditte esterne non depositino materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser.

RISCHIO CHIMICO



Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi) con liquido, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Comportamenti generali e precauzioni

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso e richiedere se sono presenti rischi particolari di cui tenere conto al momento dell'intervento,
- accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale,
- evitare di toccare sostanze, oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'area in cui si opera,
- durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio,
- non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile o suo delegato,
- astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali.
- applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, bere e fumare durante il lavoro,
- dopo l'intervento lavorativo, lavarsi accuratamente le mani.

Alcune note particolari:

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio, accertarsi (mediante richiesta di informazioni ai Responsabili) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali;
- se il lavoro che si deve eseguire può comportare il contatto accidentale con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti;
- indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		23/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

- è vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso Servizi/Reparti/Laboratori della Struttura senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile.

Se vi è spargimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- evitare di nascondere o minimizzare l'accaduto;
- segnalare la situazione al Responsabile/Preposto di zona e valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- delimitare l'area dell'incidente;
- eventualmente coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci (salvo indicazioni diverse del Responsabile/Preposto);
- non cercare autonomamente di porre rimedio al versamento e/o allo smaltimento del materiale.

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

In caso di contatto con le parti del corpo

- togliere gli indumenti;
- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

In ogni caso

- Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) **recarsi immediatamente al Pronto Soccorso più vicino.**

Attenzione

Per gli operatori di Ditte esterne, i rischi presenti negli ambienti citati non sono costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora gli operatori delle Ditte dovessero operare in questo genere di ambienti con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza.

RISCHIO CANCEROGENO

(CONTAMINAZIONE DA FARMACI ANTIBLASTICI)

In realtà il rischio di contatto con questi farmaci riguarda, essenzialmente, gli operatori sanitari che svolgono le operazioni di trasporto, preparazione, somministrazione, smaltimento, bonifica di eventuali spandimenti accidentali, pulizia delle cappe, contatto con escreti/secreti dei pazienti.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		24/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

La preparazione dei farmaci antitumorali nell'ambito dell'ASL "VC" è centralizzata e viene effettuata dal personale della S.C. Farmacia Ospedaliera presso il P.O. di Vercelli (4° piano).

L'area di preparazione è specificatamente segnalata: all'interno è vietato l'accesso ai non addetti ai lavori.

Le operazioni complessive di manipolazione farmaci antitumorali sopra citate non riguardano gli operatori di Ditte esterne i quali, pertanto, devono considerare il rischio "chemioterapici" come "evento accidentale" possibile in caso di contatto con le superfici dei piani di lavoro e degli ambienti di lavoro contaminate con tali farmaci.

Le contaminazioni possono pertanto avvenire in caso di spandimenti accidentali o per contatto con superfici contaminate.

Qualora gli operatori di Ditte esterne debbano operare in reparti ove si suppone l'uso di farmaci antitumorali (esempio: Oncologia/Ematologia del P.O. di Vercelli, Medicina del P.O. di Borgosesia, Sala Urologia,.....), nel caso siano presenti durante un incidente con spandimento accidentale di tali farmaci, devono:

- evitare di nascondere o minimizzare l'accaduto;
- segnalare la situazione al Responsabile/Preposto di zona;
- allontanarsi dall'area contaminata, sia per evitare la contaminazione, sia per non intralciare le operazioni di bonifica.

GAS ANESTETICI

La concentrazione di gas anestetici nelle sale operatorie viene costantemente valutata e monitorata; è da precisare tuttavia che indipendentemente dalle concentrazioni rilevate durante le attività operatorie, entro mezz'ora dalla fine dell'ultimo intervento, grazie ai ricambi di aria garantiti nelle sale operatorie attualmente funzionanti nei Presidi Ospedalieri, la concentrazione di gas anestetici è inferiore ai limiti di esposizione previsti dalle vigenti normative.

In considerazione del fatto che gli operatori di Ditte esterne potranno svolgere la loro attività solo dopo che l'attività di sala operatoria sia conclusa, non si reputano necessarie l'adozione di particolari misure di sicurezza.

E' in ogni caso sempre necessario rapportarsi con il Responsabile/Preposto del blocco operatorio prima di accedere all'area interessata.

RISCHIO PIOMBO

Dalla attuale valutazione dei rischi non risulta presente nelle strutture dell'ASL il rischio di esposizione e conseguentemente di possibile assorbimento di piombo.

La manipolazione e/o presenza di piombo metallico, usato ad esempio per la sua funzione schermante in ambienti dove è presente il rischio da radiazioni ionizzanti (radioterapie, radiodiagnostiche, ecc.) non rappresenta rischio di esposizione al piombo.


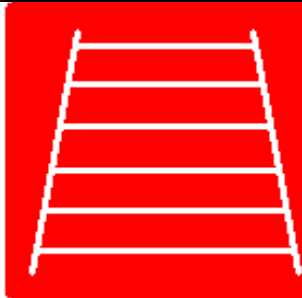


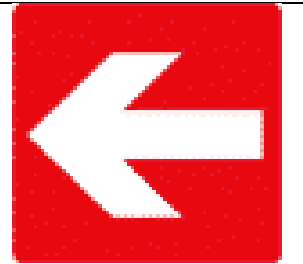
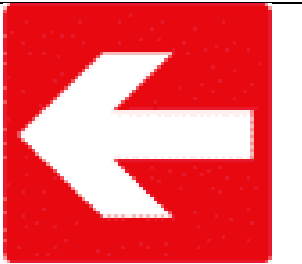
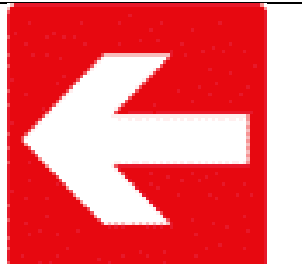
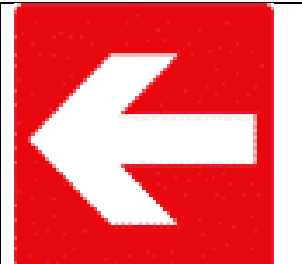
E' doveroso comunque precisare che in eventuali operazioni comportanti la manipolazione di manufatti in piombo non si deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani e depositati gli indumenti di lavoro (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		25/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

SEGNALETICA di SICUREZZA

In riferimento al D.Lgs. n. 81/2008 (all. XXV), concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro, si riporta di seguito la segnaletica comunemente utilizzata presso le strutture aziendali:

I cartelli antincendio hanno forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo rosso.


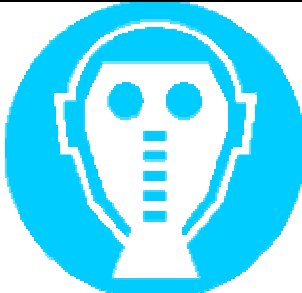






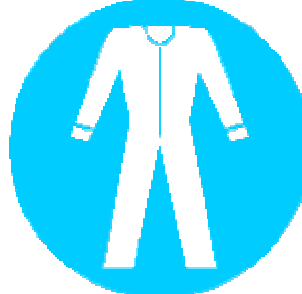

			
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzioni da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)			

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		26/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

I cartelli di salvataggio hanno la forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo verde.

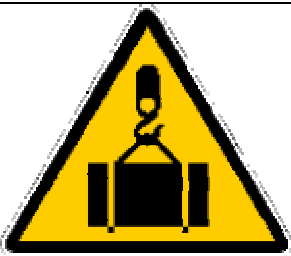














Percorso/uscita di emergenza			
Percorso/uscita di emergenza			
Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)			
Pronto soccorso	Doccia di sicurezza	Lavaggio occhi	Barella

I cartelli di prescrizione hanno la forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro

		
Protezione obbligatoria degli occhi	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Protezione obbligatoria del viso
		
Guanti di protezione obbligatoria	Calzature di sicurezza obbligatoria	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
		
protezione obbligatoria dell'udito	Casco di protezione obbligatoria	Protezione obbligatoria del corpo
		
Protezione individuale contro le cadute	Passaggio obbligatorio per i pedoni	

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		28/46
<i>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</i>			

I cartelli di avvertimento hanno forma triangolare e pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.

		
Carichi sospesi	Materiali radioattivi	Carrelli di movimentazione
		
Pericolo generico	Rischio biologico	Sostanze velenose
		
Raggi laser	Materiali infiammabili ad alta temperatura	Tensione elettrica pericolosa
		
Sostanze corrosive	Campo magnetico intenso	Materiali comburenti
		
Materiali esplosivi	Radiazioni non ionizzanti	Pericolo di inciampo

		
Caduta con dislivello	Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti

I cartelli di divieto hanno forma rotonda e pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa.

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
		
Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato fumare	Acqua non potabile
		
Vietato i carrelli di movimentazione	Non toccare	

RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ SANITARIA

Ai fini del coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, così come espressamente indicato all'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, si riporta una tabella che descrive, in sintesi, i risultati della valutazione dei rischi nelle varie strutture aziendali.

In particolare vengono evidenziati il rischio di tipo biologico, il rischio chimico e la possibile presenza di citostatici, in quanto rischi aggiuntivi potenzialmente introdotti dall'attività sanitaria rispetto a quelli propri dell'attività svolta in ambienti standard. Sono inoltre evidenziate le aree a potenziale rischio amianto, radiazioni ionizzanti e non, campi magnetici, rumore, incendio/esplosione e scarsa illuminazione.

Le informazioni specifiche sulle modalità di accesso alle singole aree/reparti/servizi dell'Azienda e relativi comportamenti da seguire, rischi specifici presenti ed eventuali DPI (dispositivi di protezione individuale) da indossare, dovranno essere richieste al Dirigente e/o al preposto delle suddette aree/reparti/servizi. Tuttavia il referente aziendale nei confronti della ditta, appartenente al Servizio Istruttore che ha affidato l'appalto/servizio, provvederà ad accompagnare gli operatori della ditta nelle aree di lavoro e fornirà tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.

Infine si precisa che il rischio biologico è potenzialmente presente in tutti gli ambienti sanitari nonostante sia prevedibile una non esposizione dei lavoratori esterni.

Per ulteriori dettagli sui rischi presenti nell'ASL "VC" si rimanda ai contenuti del presente ***"Manuale per la Sicurezza"***

Aggiornamento tabelle: **agosto 2012**

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		31/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

Presidio Ospedaliero "S. Andrea" di Vercelli – C.so M. Abbiate

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici amministrativi e Direzione Sanitaria											
Spazi comuni (atrii, corridoi, sale attesa....)	X (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Centro Trasfusionale	x										(5) accesso consentito solo con apposita autorizzazione
DEA – MECAU	x				X (2) (3)						(2) segnalate accedere ai locali solo ad impianti spenti (5) vedi nota
Cardiologia											
Unità Coronarica											(5) vedi nota
Sala Emodinamica	x		x		X (2) (3)				x		(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti
Pneumologia/DOM	x										
Medicina /Nefrologia		x									
Cure Intermedie		x									
Laboratorio Analisi/Microbiologia	x		x						x		(5) vedi nota
Day Surgery											
Blocchi Operatori /sala parto	x		x		X (2) (3)				x		(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti (5) vedi nota
Anestesia/rianimazione											(5) vedi nota
Radiodiagnostica					X (2) (3)						(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti
RM							X (2)				(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti (5) vedi nota
Area Chirurgica											

Neurologia/Fisiatria											
Oncologia deg. e DH		x									
Camere mortuarie											
Sala settoria	x		x								(5) vedi nota
Farmacia Ospedaliera			x								
Preparazione citostatici		x									(5) vedi nota
Anatomia Patologica	x		x						x		(5) vedi nota
Pediatria/Nido											
Orto/Traumatologia/ Reumatologia/URL.											
Ostetricia											
Diabetologia											
Malattie Infettive	x										(5) vedi nota
Ambulatori vari											
Psichiatria (CSM – SPDC)											Rischio aggressione
Gastroenterologia	x		x								(5) vedi nota
Ambulatorio SRRF						X (2)					(2) segnalate se presenti appar. laser
Ambulatorio Odontoiatria					X (2)						(2) segnalate se presenti appar. rx
Alte energie					X						(5) vedi nota
Guardaroba	x										
Officine								X (2)	X (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici (C.T./Gruppi Elettrogeni/ Continuità/Cabine EI/ UTA)								X (2)	X (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011
Infernotto				X (1)						x	(1) Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011

Sottotetti				X (1)						x	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Locali esterni destinati a depositi gas medicali, ricovero mezzi, ecc.				X (1)					x		(1) vedi nota
Magazzini/Depositi				X (1)							(1) vedi nota

Presidio Ospedaliero "S. Pietro e Paolo" di Borgosesia – Via Ilorini Mo

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi e Direzione Sanitaria											
Laboratorio Analisi	x		x						x		(5) vedi nota
Pronto Soccorso	x										(5) vedi nota
Radiodiagnostica					X (2) (3)						(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti
Anatomia Patologica	x		x						x		(5) vedi nota
Ostetricia e Nido											
Area Chirurgica											
Cardiologia/Utic	x										
Medina Generale		x									
Gastroenterologia	x		x								(5) vedi nota
Uffici Distretto IV p.											
Farmacia ospedaliera			x								
Ortopedia e Traumatologia											
Blocchi Operatori/Sala Parto	x		x		X (2) (3)						(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti (5) vedi nota
Centrale Sterilizzazione	x		x								(5) vedi nota
SERT											Rischio aggressione

Ambulatori vari					X (2)	X (2)					(2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Ambulatori S.R.R.F.						X (2)					2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Locali esterni destinati a depositi gas medicali/ ricovero mezzi/Tettoie/ecc				X (1)					X (2)		(1)Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Spazi comuni (atrii, corridoi)	X (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Sottotetti				X (1)						x	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Officine								X (2)	X (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici (Centrale termica/Gruppo Elettrogeno/ Continuità)								X (2)	X (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011
Camere mortuarie											
Elisuperficie									x		

Presidio Polifunzionale "S. Giovanni Battista" di Gattinara – C.so Vercelli

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi											
Centro Prelievi	x										
Radiodiagnostica					X (2) (3)						(2) segnalate (3) accedere ai locali solo ad impianti spenti
Hospice		x									
Lungodegenti											
Dialisi	x										
Ambulatori vari					X (2)	X (2)					(2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Postazione SET 118											
Locali esterni destinati a depositi gas medicali/ ricovero mezzi/Tettoie/ecc				x (1)					x (2)		(1)Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Spazi comuni (atrii, corridoi)	x (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Sottotetti				x (1)						x	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Officine								X (2)	X (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici (C.T./Gr. Elettr /Gr. Continuità)								X (2)	x (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011
Camere mortuarie											

Presidio Polifunzionale "SS. Salvatore" di Santhià – Via Matteotti

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi											
Centro Prelievi	x										
Radiodiagnostica					x (3)						(3) accedere ai locali solo ad impianti spenti
Dialisi	x										
Postazione SET 118											
Ambulatori vari					X (2)	X (2)					2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Ambulat. S.R.R.F.						X (2)					2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Locali esterni destinati a depositi gas medicali/ricovero mezzi/Tettoie/ecc				x (1)					x (2)		(1)Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Spazi comuni (atrii, corridoi)	x (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Sottotetti				x (1)						X	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Officine								X (2)	X (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici (C.T./Gr.Elettr/Gr. Continuità)								X (2)	x (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011
Camere mortuarie											

Casa della Salute di Varallo

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi											
Infermeria											
Area degenza											
Soggiorni comuni											
Ambulatori vari					X (2)	X (2)					(2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Ambulat. S.R.R.F.						X (2)					2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Spazi comuni (atrii, corridoi, sale attesa...)	x (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Postazione SET 118											
Locali esterni destinati a depositi gas medicali/ ricovero mezzi.				x (1)					x (2)		(1) Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici (C.T./Gr.Eletr)								X (2)	x (2)		(6) Ambienti di cui al DPR 177/2011
Camere mortuarie											

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		38/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

Edifici Esterni - Vercelli

(Palazzina Uffici, CUP, [Piastra Polifunzionale](#), via Crosa, via Benadir, [via Donato](#), [viaColombo](#), [c.so Prestinari](#), [via Bruzza](#),)

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizz.	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi											
Ambulatori vari					X (2)	X (2)					(2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Centro Prelievi	x										
SERT											
DSM (Centro Diurno)											Rischio aggressione
Spazi comuni (atrii, corridoi, sale attesa)	x (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Locali esterni destinati a depositi, tettoie, ecc				x (1)					x (2)		(1)Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Sottotetti				x (1)						x	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Officine								X (2)	X (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici								X (2)	x (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		39/46
<small>QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.</small>			

Altri Edifici Esterni presenti sul territorio

(Santhià, Livorno F.is, Cigliano, Gattinara, Grignasco, Serravalle, Borgosesia, Coggiola, Varallo)

area	biologico	citostatici	chimico	amianto	Rad. Ionizzanti	Rad. Non ionizzanti	Campo magnetico	Rumore	Incendio / exp.	Scarsa illuminazione	note
Uffici Amministrativi											
Ambulatori vari					X (2)	X (2)					(2) segnalate se presenti appar. rx e/o appar. laser
Spazi comuni (atrii, corridoi)	x (4)										(4) depositi temporanei rifiuti sanitari
Postazione SET 118											
DSM (Centro Diurno)											Rischio aggressione
Locali esterni destinati a depositi, tettoie, ecc				x (1)					x (2)		(1) Le condizioni di conservazione dei materiali sono accettabili e se mantenuti indisturbati, non danno luogo ad apprezzabile rilascio di fibre (2) segnalate
Sottotetti				x (1)						x	(1) vedi nota Difficoltà di accesso
Officine								X (2)	x (2)		(2) segnalate
Locali Tecnici/Tecnologici								X (2)	x (2)		(2) segnalate (6) Ambienti di cui al DPR 177/2011

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		40/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

RISCHI INTERFERENZIALI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI	<p>Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - automezzi ASL "VC" - automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - automezzi di utenti <p>Presenza di pedoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale ASL "VC" - appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenti 	<p>Incidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatti tra automezzi <p>- Investimenti</p> <p>- Urti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente - Rispettare le procedure di accesso alle varie aree concordate con l'Azienda - Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra - In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson
SPOSTAMENTI A PIEDI ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	<p>Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - automezzi ASL "VC" - automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - automezzi utenti <p>Presenza di personale che movimentava materiali ingombranti</p>	<p>- Urti</p> <p>- Caduta materiali</p> <p>- Urti</p> <p>- Schiacciamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili - Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra <p>All'interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzare i montacarichi contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti - Non sostare nelle aree di deposito materiali

CARICO/SCARICO MATERIALI E ATTREZZATURE	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: - automezzi ASL "VC" - automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - automezzi di utenti Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi <ul style="list-style-type: none"> • utenti 	- Investimenti - Urti - Caduta materiali - Urti - Schiacciamenti	- Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito senza ostacolare la viabilità interna - Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce) - Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti)
CONSEGNA / RITIRO MATERIALI E ATTREZZATURE	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi -utenza	- Urti a persone o cose	- I percorsi per raggiungere le aree interessate dall'appalto sono indicati negli elaborati di gara; - In caso di ritiro di apparecchiature, assicurarsi che le stesse siano scollegate dall'impianto elettrico.
INSTALLAZIONE/ MANUTENZIONE ATTREZZATURE	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi	- Elettrocuzione - Urti, colpi, impatti, compressioni	- Durante l'attività distanziare adeguatamente gli altri lavoratori. - Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine. - Qualora si presenti un'anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al Servizio Tecnico. - Il personale non deve compiere di propria iniziativa riparazioni e sostituzioni di parti di impianto elettrico. - Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino passaggi, che corrano per terra o che possano essere danneggiati. - L'allacciamento all'impianto di utensili, macchine deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. - Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		42/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

			<p>interruttori di manovra dell'apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano aperti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non abbandonare gli utensili nei passaggi. - Nel caso in cui l'operatore debba allontanarsi temporaneamente gli utensili e l'apparecchiatura devono essere messi in sicurezza e deve essere apposta sulla stessa apposita segnaletica/avviso per impedirne l'utilizzo.
<p>INTERVENTO GENERICO DI MANUTENZIONE ALL'INTERNO DELLE AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' SANITARIA (camere degenza, ambulatori, ecc.) e ZONE COMUNI (sale attesa, corridoi, ecc.)</p>	<p>Presenza di altro Personale</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenza 	<p>- Urti, colpi, impatti, compressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Durante l'attività distanziare adeguatamente gli altri lavoratori ed utenti - L'intervento deve essere effettuato in assenza di paziente, salvo casi eccezionali da concordare con il Responsabile di Reparto. - Non utilizzare in maniera impropria l'utensile. - Utilizzare correttamente utensili ed attrezzature per la manutenzione ordinaria. - Nel caso in cui l'operatore debba allontanarsi temporaneamente gli utensili e l'apparecchiatura devono essere messi in sicurezza e deve essere apposta sulla stessa apposita segnaletica/avviso per impedirne l'utilizzo - Non abbandonare gli utensili/attrezzature nei passaggi
<p>INTERVENTO DI MANUTENZIONE ELETTRICO ALL'INTERNO DELLE AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' SANITARIA (camere degenza, ambulatori, ecc.) e ZONE COMUNI (sale attesa, corridoi, ecc.)</p>	<p>Presenza di altro Personale</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenza 	<p>- Elettrocuzione - Urti, colpi, impatti, compressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualora si presenti un'anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al Servizio Tecnico. - Il personale non deve compiere di propria iniziativa riparazioni e sostituzioni di parti di impianto elettrico. - Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino passaggi, che corrano per terra o che possano essere danneggiati.

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		43/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

			<p>- L'allacciamento all'impianto di utensili, macchine deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.</p> <p>- Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).</p> <p>- Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.</p>
<p>INTERVENTO DI MANUTENZIONE PER LAVORI IN QUOTA ALL'INTERNO DELLE AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' SANITARIA (camere degenza, ambulatori, ecc.) e ZONE COMUNI (sale attesa, corridoi, ecc.)</p>	<p>Presenza di altro Personale personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi - utenza</p>	<p>- Urti - Cadute dall'alto</p>	<p>- In caso di attività che prevedono l'accesso per lavorazioni in quota è necessario che gli operatori siano dotati di sistemi di sicurezza idonei atti a garantire la protezione contro la caduta degli operatori stessi e del materiale da questi utilizzato dall'alto. - l'area circostante deve essere opportunamente delimitata e adeguatamente segnalata in modo che non ci siano pericoli per le persone che transitano nella zona.</p> <p>- Se si utilizzano scale: verificare lo stato di conservazione della scala, usare solo scale a norma dotate di dispositivo antisdrucchiolo, verificare che la base di appoggio sia stabile, nell'uso di scale doppie controllare l'efficienza e la resistenza dell'elemento che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito, non salire sulla scale in due persone</p>
<p>TRASPORTO E CONSEGNA MATERIALE NEI REPARTI/SERVIZI</p>	<p>Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi</p>	<p>- Urti, colpi, impatti, scivolamento</p>	<p>- Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito. Il trasporto del materiale tramite carrelli dovrà avvenire a velocità adeguata e con la massima cautela. - Durante l'attraversamento di ambienti si deve sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, dei letti di degenza e delle carrozzelle. - Nell'attraversare gli ambienti di</p>

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		44/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

			lavoro il personale della ditta deve prestare attenzione ai percorsi: possono essere presenti tratti di pavimentazione con maggior rischio di scivolamento.
USO CARRELLI	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi	Urti, colpi, impatti, ribaltamenti.	- Tutti i carrelli utilizzati dalla ditta non devono presentare difetti o altri inconvenienti che possano creare pericoli; -Occorre assicurare altresì la pulizia e il corretto funzionamento delle ruote nonché l'efficienza del sistema frenante(ove presente).
USO DI IMPIANTI ELEVATORI	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi	Urti, inciampi, colpi, intrappolamenti	-Evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; -Non mantenere occupato l'impianto con sistemi impropri; -Nel caso di utilizzo di montacarichi con cabine senza porte evitare qualsiasi contatto con il lato aperto e attenersi alle indicazioni riportate all'interno della cabina
USO DI PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi	Elettrocuzione Incendio	-Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). - Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo
USO DI AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi	Elettrocuzione, interruzione fornitura elettrica	- Non ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone; -Garantire nel tempo l'accesso al personale tecnico aziendale o della ditta di manutenzione al fine di consentire un rapido intervento in caso di anomalie o guasti;
USO IMPROPRIO DI LOCALI	Presenza di altro Personale - personale ASL "VC" - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi	Carico incendio	-Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati espressamente assegnati; -La ditta dovrà utilizzare gli spazi assegnati conformemente alle destinazioni d'uso previste
RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI			- La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, degli imballi e altro materiale deve avvenire secondo la normativa vigente

Stesura : Geom. Enzo Bertinotti ASPP, 03/09/12	Verifica: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Autorizzazione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012	Emissione: Ing. Francesca Vajo RSPP, 03/09/2012
ASL VC	Manuale sicurezza 2012 (SPP.DO.1269.00).doc		45/46
QUESTO DOCUMENTO È DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VC DI VERCELLI E NON PUÒ ESSERE USATO, RIPRODOTTO O RESO NOTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE.			

			<p>in materia e le procedure dettate dal regolamento Aziendale per lo smaltimento rifiuti.</p> <p>- Il deposito temporaneo dei rifiuti, ove autorizzato, deve essere effettuato in modo tale da non costituire pericolo e/o intralciare i percorsi</p>
EMERGENZA / EVACUAZIONE			<p>- Prima di iniziare l'attività all'interno dell'Azienda è necessario localizzare i percorsi di emergenza e le uscite di sicurezza.</p> <p>- Nel caso in cui durante il servizio/l'intervento di manutenzione si verificano situazioni di emergenza il personale della Ditta deve attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati dall'Azienda alla gestione dell'emergenza stessa.</p>